SOTTO CHOC

Il fatto a San Lazzaro

Un altro morto su lavoro

Operaio di 48 anni si accascia sotto al sole «Una tragedia immane»

Ait El Hajjam Brahim era nel cantiere della nuova scuola media
È collassato senza mai riprendere conoscenza: inutili i soccorsi
La rabbia della Uil: «Dal 10 giugno chiedevamo un provvedimento»

di **Zoe Pederzini**

Una mattinata tragica quella di ieri nel cantiere della nuova scuola media di San Lazzaro, in via Kennedy. Era quasi mezzogiorno quando un 48enne marocchino, Ait El Hajjam Brahim, è morto mentre stava lavorando con i suoi operai. Il 48enne, titolare della ditta Veneto Pavimenti sas, in provincia di Treviso, era nel cantiere della nuova scuola Campus Kid per cui aveva ricevuto un appalto. Ieri mattina la tragedia: il 48enne stava lavorando all'aperto nel cantiere quando le temperature si aggiravano intorno ai 36-37 gradi e aveva appena completato, con i colleghi, una gettata di cemento. A un certo punto è collassato al suolo e non ha mai ripreso conoscenza. A nulla sono valsi i tentativi dei sanitari del 118, sopraggiunti con ambulanza e automedica. Brahim era morto sul colpo.

Sulla scena della tragedia sono arrivati anche i carabinieri della stazione e del Nucleo Operativo e Radiomobile della compagnia di San Lazzaro, unitamente al personale del servizio prevenzione e sicurezza degli ambienti di Lavoro dell'Asl e ai militari del Nil, ovvero il Nucleo ispettorato del lavoro, di Bologna. Non è chiaro cosa abbia causato il decesso dell'uomo: se un colpo di caldo estremo o qualche patologia pregressa e latente. È stata disposta l'autopsia. La Cgil e la Fillea-Cgil hanno subito dichiarato: «È indispensabile promuovere una cultura della sicurezza. L'emergenza climatica ha, con ogni evidenza, aggravato le condizioni di chi lavora all'esterno e le aziende devono dare priorità assoluta alla tutela dei lavoratori, mettendo in atto tutte le misure di maggior cautela necessarie a proteggere i lavoratori dai rischi connessi all'esposizione al calore. Temperature che, ormai, in Emilia-Romagna, in estate, sono proibitive». Poi, sull'ordinanza pubblicata ieri dalla Regione: «Un atto importante ma non sufficiente». Una misura che stabilisce «il divieto di lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle 12,30 alle 16».

Ait El Hajjam Brahim aveva 48 anni

Sull'operaio morto e sull'ordinanza per il caldo si è espressa anche la Uil. «Non è accettabile morire di caldo mentre si lavora. Non possiamo più assistere impotenti a questo stillicidio di vite spezzate. È dal 10 giugno che chiediamo un provvedimento urgente in materia. Avremmo voluto salutare positivamente la proposta di ordinanza regionale, che si stava definendo proprio in queste ore e che rappresentava un passo importante nella giusta direzione, anche grazie al pressante sindacale. Ma purtroppo questa misura arriva dopo un evento tragico», scrivono Marcello Borghetti, segretario della Uil dell'Emilia-Romagna, e Riccardo Galasso, segretario della Feneal-Uil regionale. Immediato il cordoglio della sindaca di San Lazzaro, Marilena Pillati: «Si tratta di una tragedia che colpisce un uomo di soli 48 anni e per questo il mio pensiero e quello di tutta la comunità di San Lazzaro va alla sua famiglia e alle persone che gli volevano bene». Il cordoglio arriva anche da Yassine Lafram, presidente Ucoii: «Era un lavoratore onesto. Come la stragrande maggioranza degli immigrati in Italia. Uomini e donne che ogni giorno costruiscono silenziosamente questo Paese: nei cantieri, nei campi, nei servizi, nelle fabbriche. Eppure, troppo spesso si parla di loro solo nella cronaca nera. Come Ucoii ci stringiamo attorno alla famiglia. E chiediamo giustizia, memoria e azioni concrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA